

PUNTO N. 2: Approvazione del Rendiconto – Esercizio finanziario 2018.

PRESIDENTE:

Con deliberazione dell'Assemblea del Consorzio n. 2 del 27 marzo 2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018 – 2020 redatto secondo gli schemi del 118/2011.

Con deliberazione dell'Assemblea del Consorzio n. 8 dell'11 ottobre 2018 si è dato atto del mantenimento degli equilibri di Bilancio.

L'art. 227 del 267/2000 e l'art. 18 del 118/2011 prevedono che gli Enti Locali deliberino entro il 30 aprile dell'anno successivo il rendiconto di gestione composto dal conto di bilancio, conto economico e stato patrimoniale.

Preso atto che la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi e alle regole previste in materia di finanza locale, contabilità pubblica; preso atto che con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 7 del 25 marzo 2019 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, della 118/2011; visto il rendiconto della gestione esercizio 2018 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 del 118/2011 che si allega al presente provvedimento, lascio la parola al Segretario per l'illustrazione attraverso slide riepilogative del rendiconto 2018.

SEGRETARIO ZORZETTO:

Una breve premessa. Con l'entrata in vigore del Decreto 118/2011, che ha in qualche maniera rivisto tutta la contabilità degli Enti Locali, e in particolare anche di questo Consorzio, la nostra Amministrazione si è adeguata al nuovo sistema contabile armonizzato e ha applicato tutti i principi di competenza finanziaria potenziata.

Prima di arrivare alla chiusura dell'esercizio 2018 abbiamo trasmesso a tutte le amministrazioni comunali dei prospetti relativi ai contributi, che erano stati stanziati negli anni e per i quali non si aveva, diciamo, avuto riscontro riguardo ai pagamenti.

Queste operazioni di chiusura hanno tenuto conto della documentazione che è arrivata dalle varie Amministrazioni locali, tanto è vero che nella contabilità finale di cassa evidenziamo appunto un fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio pari a 4.797.000 euro. Sono circa 2 milioni - che poi diventano 3 milioni - in meno rispetto all'esercizio precedente. Perché dico 2, anzi 3? Perché comunque nell'anno 2018 abbiamo avuto la restituzione del rimborso del finanziamento che avevamo dato a BIM Piave Nuove Energie pari a 1.300.553 euro e, di conseguenza, senza questo milione il differenziale sarebbe, tra un anno e l'altro, di oltre 3 milioni. Perciò tutte le attività che sono state fatte dal mese di settembre in poi hanno reso possibile questo risultato di Amministrazione.

Il risultato di amministrazione di competenza dell'anno 2018 presenta un disavanzo di 6.265.000 euro. Perché abbiamo un disavanzo di questo importo? Questa cifra è figlia, diciamo, di tutti i finanziamenti che l'Amministrazione aveva stanziato nel corso dell'anno 2018 come contributi ai Comuni, sia in conto capitale, sia in spesa corrente.

Il risultato di amministrazione finale dell'esercizio, che comprende il saldo iniziale di cassa al 1° gennaio 2018 pari a 6 milioni 897, più le riscossioni sia in conto competenza, che in conto residui, pari a 4.079.000 e i pagamenti di 6 milioni 178, dà un saldo finale di 4 milioni 797. A questi dobbiamo aggiungere i residui attivi e togliere i residui passivi; l'entità dell'avanzo di amministrazione riscontrato, accertato alla fine dell'esercizio è pari a 3.242.871.

Abbiamo fatto anche un confronto con i vari esercizi precedenti, 2016, 2017 e 2018, per quanto riguarda gli avanzi. Nel 2016 avevamo 5.457.000, nel 2017 5 milioni 076 e nel 2018 3 milioni 241. Questo è frutto anche della serie di investimenti che la nostra Amministrazione ha effettuato sui lavori della pista ciclabile "La Piave", e sui finanziamenti in conto capitale ai vari Comuni.

Abbiamo confrontato, poi, le previsioni assestate di Bilancio, per quanto riguarda le entrate, con gli accertamenti e le riscossioni. Vedete che per quanto riguarda le entrate extra tributarie - i

sovracanonici che provengono dall'ENEL attraverso il Consorzio BIM Piave Belluno - abbiamo accertato 2.525.793; poi abbiamo le entrate in conto capitale costituite dal rimborso dei mutui che la nostra Amministrazione aveva finanziato gli Enti Locali (si tratta appunto della quota parte del rimborso); la riduzione di attività finanziarie, dei 4 milioni e 8, 1 milione e 3 è quello che abbiamo accertato per effetto, appunto, del rimborso da parte di BIM Piave Nuove Energie di quel finanziamento che era stato fatto alcuni anni fa (finanziamento fruttifero).

Poi ci sono le partite di giro che comunque non influiscono minimamente sulle quadrature del Bilancio.

Abbiamo analizzato le varie entrate tributarie, gli accertamenti, appunto, sono 2 milioni 525, pari circa il 96,59% della previsione di Bilancio.

Abbiamo accertato questa cifra in relazione all'atto transattivo siglato dai Consorzi BIM con ENEL Produzione S.p.A. e ENEL Green Power, che è stato sottoscritto nel mese di dicembre 2018. I relativi importi per quanto riguarda la competenza 2018 e i residui degli anni precedenti sono stati versati dal BIM Piave Belluno alla nostra Amministrazione nel mese di febbraio 2019.

Perciò l'entità del residuo che abbiamo accertato coincide con l'importo che poi è stato introitato nel mese di febbraio.

Poi abbiamo gli interessi sui depositi: 3.151,50 che abbiamo sul conto corrente di Tesoreria presso la Banca Prealpi.

Ci sono poi gli interessi su finanziamenti attivi, cioè la quota interessi dei mutui concessi ai Comuni consorziati secondo i vari piani di ammortamento. Ricordo che questi finanziamenti e comunque questi interessi sono sempre meno e finiranno con l'anno 2021, quando tutti i mutui usciranno dall'ammortamento.

Abbiamo anche dei proventi diversi accertati: il contributo del tesoriere - la Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - per 7.178 euro; proventi per servizi integrativi a favore dei Comuni del SIT Belluno per 28.000 euro; i rimborsi della quota parte degli oneri a carico dei Comuni per il servizio Unipass, stiamo parlando sempre del 2018, pari a 319.470; i proventi per il rimborso da parte del Consorzio BIM Belluno per il servizio di sorveglianza impianti termici svolti da BIM Piave Nuove Energie per 30.000 euro e i rimborsi provenienti da altri Consorzi BIM per 41.378,26, (si tratta di progetti che ha portato avanti il BIM Treviso per conto degli altri BIM). Naturalmente, abbiamo rendicontato al BIM Belluno e al BIM Venezia le suddette cifre, che sono state introitate all'inizio di quest'anno.

Come dicevo, al Titolo IV abbiamo le entrate in conto capitale riguardanti il rimborso della quota capitale dei mutui che abbiamo concesso ai Comuni consorziati.

Al Titolo V è evidenziata la cifra di 1 milione e 3, relativa alle somme anticipate alla società BIM Piave negli esercizi precedenti a titolo di finanziamento e restituite nel corso dell'esercizio 2018. Non abbiamo mutui passivi nel nostro Bilancio, infatti non abbiamo attivato l'anticipazione dal Tesoriere in quanto l'Ente ha sempre avuto una buona liquidità. Poi ci sono le partite di giro: abbiamo accertato 308.000 euro, di cui 68 per partite di giro, 239.000 per entrate per conto terzi. Naturalmente queste cifre pareggiano con gli impegni di spesa nella parte seconda del Bilancio.

Passiamo all'illustrazione delle spese. Per quanto riguarda la spesa, abbiamo evidenziato una previsione assestata di spesa corrente per 2.620.000 e abbiamo accertato - e poi impegnato - 2.140.000. Le spese in conto capitale sono 10 milioni, di cui 9 milioni 045 impegnate.

Era prevista una spesa per attività finanziarie - ricordo che stiamo parlando di quel finanziamento che abbiamo nel fondo Carmignac - che non abbiamo accertato, in quanto la posta è conservata a residui - e che è depositato presso Banca Intesa. Ci sono poi le partite di giro.

Abbiamo elencato i contributi che la nostra Amministrazione ha stanziato e in parte erogato ai Comuni consorziati. Per la parte corrente c'è stato un trasferimento di 15.000 euro per compensare minori entrate correnti dei Comuni, un contributo per il cofinanziamento iniziative per il Centenario della Grande Guerra di 5.000 euro, un contributo per l'assistenza scolastica di 3.000 euro e un contributo per manifestazioni su richiesta dei Comuni di 1.000 euro.

Gran parte di tutti questi fondi sono stati impegnati e in parte anche erogati ai Comuni che ne hanno

fatto richiesta. Poi ci sono i contributi in conto capitale: 70.000 euro per ogni Comune consorziato e 100.000 euro per la realizzazione della pista ciclabile “La Piave” e per opere di collegamento o complementari alla pista stessa.

Ricordo che per quanto riguarda il finanziamento complessivo di 3 milioni e 4, l’Amministrazione aveva stanziato 195.000 euro nel Bilancio 2017, 1 milione 505 nel Bilancio 2018 per un totale, appunto, di un milione e 7, e un milione e 7 è stata iscritta a Bilancio nel 2019 per avere completamento di tutti i 3 milioni e 4.

Poi ricordiamo il sostegno a progetti di sviluppo comune attuati dai consorzi e dalle società partecipate BIM Piave Nuove Energie e dal SIT. Il Consorzio ha finanziato nel corso del 2018 il progetto per la pista ciclabile “La Piave”; il progetto in campo informatico per il servizio Unipass; il Sistema Informativo Territoriale per i Comuni Consorziati; il Servizio Sicurezza Informatica per i Comuni; il Servizio “Web in classe”, il sostegno al sistema bibliotecario provinciale dei consueti 50.000 euro che sono previsti anche nel Bilancio 2019; il concorso per le scuole Francesco Fabbri; il collegamento fibra ottica alle caserme dei Vigili del Fuoco.

Tra i progetti strategici del Consorzio, previsti nella programmazione 2018, e già avviati, c’è un fondo per il cofinanziamento della Grande Guerra e qui riportiamo l’elenco analitico di tutti i vari interventi letti poco fa.

Per quanto riguarda, invece, le spese correnti, lo scostamento tra previsioni definitive e quanto impegnato, pari a 479.000 euro, è dovuto principalmente allo stralcio dell’intervento relativo al fondo spese future per sovracanonici idroelettrici; nel Bilancio di Previsione 2018 erano stati accantonati prudenzialmente in entrata e in spesa 259.200 euro, perché non si sapeva a che cosa l’atto transattivo avrebbe portato. E allora per prudenza questi soldi in più in entrata erano stati accantonati nel fondo. A seguito dell’atto transattivo siamo andati a togliere sia in entrata, sia in uscita, perché adesso abbiamo gli importi precisi accertati. Poi abbiamo stralciato anche il fondo crediti di dubbia esigibilità per 65.000 euro, perché erano sempre legati al discorso dei sovracanonici. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, lo scostamento fra previsione definitiva e quanto impegnato per le spese di investimento è pari a 1.890.000 euro. Trattasi di economie su trasferimenti in conto capitale per il Progetto SIT e trasferimenti in conto capitale per il progetto Unipass.

Siamo andati anche a verificare nella chiusura dell’esercizio tutte le poste di Bilancio sia in entrata, sia in uscita, anche per quanto riguarda ad esempio Unipass, il SIT, nel senso che applicando il principio del 118 dobbiamo impegnare nell’anno le spese e accertare nell’anno le entrate di stretta competenza dell’esercizio.

Di conseguenza, in fase di verifica - i residui li vedremo dopo - abbiamo fatto alcune economie: tutte quelle poste previste, uno, due, tre, quattro anni fa, che in qualche maniera non avevano avuto riscontro con fatturazioni sono state cancellate dal Bilancio. Nel frattempo, però, avevamo anche predisposto il Bilancio di Previsione 2019 e nel Bilancio di Previsione 2019 sono previste le spese per questi progetti (BIM Piave Nuove Energie, SIT e altri) di stretta competenza dell’esercizio, perciò la copertura finanziaria la trovate nel Bilancio di Previsione 2019. Di tutto quello che riguardava il pregresso è stata fatta pulizia, abbiamo stralciato tutto quello che era possibile stralciare, applicando l’istituto della prescrizione.

Naturalmente, i finanziamenti relativi agli ultimi quattro, cinque anni sono stati mantenuti.

Le spese per l’incremento dell’attività finanziaria sono dati dai famosi 3 milioni e mezzo per il prestito obbligazionario; rimborso di prestiti non ne abbiamo e ribadisco che non c’è stata anticipazione da parte del tesoriere in quanto l’Ente ha sempre avuto una buona liquidità.

Poi ci sono le partite di giro che vengono compensate con le poste previste nella parte prima del Bilancio in entrata.

Passiamo ora alla gestione dei residui. L’Ente, nel predisporre il rendiconto, ha verificato il rispetto dei principi e i criteri di determinazione dei residui attivi e passivi, disposti appunto dal Testo Unico 267.

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad

esercizi pregressi, con riaccertamento approvato alla fine di marzo con apposita delibera del Consiglio direttivo.

I residui attivi provenienti da esercizi anteriori al 2018 sono 5 milioni 815, i residui attivi provenienti dall'esercizio, cioè dalla competenza 2018 sono 1.790.000, i residui passivi provenienti da esercizi antecedenti al 2018 sono 2.114.000, e i residui passivi provenienti dall'esercizio 2018 7.046. 000.

Tra i residui attivi citiamo Euro 1.320.000, cioè il finanziamento regionale per la pista ciclabile La Piave: alla data della chiusura dell'esercizio non avevamo rendicontato alla Regione due stati di avanzamento che abbiamo regolarmente pagato entro l'esercizio e la Regione alla chiusura dell'esercizio non aveva ancora erogato la somministrazione.

Poi abbiamo lo stanziamento relativo ai sovracanon, di cui alla data del 31 dicembre non avevamo ancora l'incassato, ma c'era l'atto transattivo. Essi ammontano a 2.174.236 euro.

Poi avevamo altri stanziamenti relativi agli interessi attivi sul conto di tesoreria, il finanziamento BIM Piave Nuove Energie per 29.000 euro, lo stanziamento relativo a interessi sul rimborso dei mutui concesso ai Comuni per 11.000 euro, lo stanziamento relativo alla quota capitale sul rimborso dei mutui per 211.000 euro e lo stanziamento a bilancio relativo a rimborsi vari per servizi offerti ai Comuni consorziati, Unipass e SIT, per 316.000 euro.

Veniamo ora ai residui passivi. Trattasi principalmente di residui provenienti da somme del Titolo II, cioè la maggiore parte sono residui che provengono da spesa di investimento. Essendo noi vincolati al rendiconto presentato dai Comuni, prima di procedere alla liquidazione dobbiamo avere in mano la rendicontazione. Questo vale sia per la pista ciclabile La Piave sia tutti gli interventi in conto capitale finanziati appunto dal Consorzio.

In chiusura d'esercizio, constatiamo che non ci sono debiti fuori bilancio o passività pregresse. Abbiamo anche verificato la tempestività dei pagamenti - gli Enti pubblici/ locali devono rispettare i termini dei 30 giorni stabiliti dalla UE, e rileviamo che non ci sono stati interessi di mora su ritardati pagamenti.

Parliamo adesso di conto economico e stato patrimoniale. Nella predisposizione del conto economico si è provveduto ad effettuare tutte le scritture contabili in partita doppia. Cioè una volta chiuso il conto consuntivo sotto l'aspetto finanziario, siamo andati a fare tutte le operazioni di scrittura in partita doppia e per quanto riguarda la competenza 2018 e per quanto i residui degli anni precedenti. Quindi è stata riverificata tutta la situazione contabile sotto l'aspetto patrimoniale al fine di rilevare correttamente i componenti positivi e negativi di reddito, secondo criteri di competenza economica che vengono così sintetizzati. Questo è il conto economico, naturalmente, semplificato: abbiamo proventi della gestione per 2 milioni 453 euro, che sono legati principalmente al discorso dei sovracanon; costi della gestione per 2 milioni 140 euro; un risultato della gestione di 312.000 euro; poi ci sono i proventi degli oneri da Aziende Speciali partecipate; il risultato della gestione operativa. Alla fine il risultato economico di esercizio è di 182.881 euro: trattasi di risultato negativo, cioè di una perdita d'esercizio.

Abbiamo analizzato anche i componenti attivi e passivi del conto economico e sono stati rilevati questi costi: il compenso al Revisore per 8.946 euro, i rimborsi degli amministratori per 3.558 euro, le spese del personale per 151.000 euro, le prestazioni di servizi per 1.054.000 euro, i trasferimenti di contributi correnti ai nostri Comuni consorziati complessivamente per 904.000 euro. Le sopravvenienze passive sono residui attivi cancellati alla fine dell'esercizio. Trattasi di Euro 563.658,30 per minori residui attivi accertati per effetto della transazione sui sovracanon, di Euro 92.177,04 per minori residui attivi per interessi su depositi anno 2017 e precedenti, di Euro 1.031,51 per minori residui attivi accertati per partite di giro.

Vediamo ora i ricavi: abbiamo interessi sui depositi per 3.151 euro, interessi su finanziamenti attivi per 64.546 euro, dividendi della quota azionaria che abbiamo in Ascopiave per 4.793 euro, sovracanon della Legge 959 e della Legge 228 per 1 milione 780 e 246.000 (trattasi dei sovracanon di competenza 2018 naturalmente), proventi diversi per 7.000 euro, proventi dal progetto Unipass per 319.000 euro (trattasi del concorso dei Comuni nella spesa dell'anno 2018 per

il servizio Unipass). Stesso discorso per il SIT, dove abbiamo 28.226 euro per minori rimborsi dai Comuni per servizi integrativi, 30.000 euro per proventi del servizio telegestione, 41.378 euro per rimborsi da altri BIM per servizi e progetti che il nostro Consorzio ha finanziato e ha realizzato nel corso del 2018. Abbiamo poi sopravvenienze attive per maggiori residui dovuti ad interessi attivi su finanziamento a BPNE per 6.760 euro e sopravvenienze attive e minori residui passivi dovuti ad economie su residui passivi di parte corrente per 82.000 euro. Il totale è di 2.614.000 euro.

Veniamo al Conto del patrimonio. Anche questo, come dire, è stato rivisto alla luce della contabilità in partita doppia. Siamo andati a pulire tutto il conto del patrimonio, tanto è vero che per esempio non trovate alla fine dell'esercizio determinate cifre, esempio: immobilizzazioni materiali.

Alla fine dell'esercizio 2017 erano previsti 2.434.998 euro, alla fine di questo esercizio non ci sono immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni materiali sono i beni dell'Ente e il nostro Ente non ha beni, dà solo contributi ai Comuni consorziati per realizzare investimenti, ma gli investimenti non sono del Consorzio, gli investimenti sono dei vari Enti, perciò essi non devono comparire nel nostro stato patrimoniale. Li abbiamo quindi tolti, abbiamo pulito tutto il Bilancio e naturalmente il patrimonio netto è passato dai 17 milioni 425 a 5 milioni e 6 del 31 dicembre 2018. Naturalmente non è che abbiamo perso 11 milioni di capitale, il quanto il capitale è stato rivisto alla luce della nuova normativa.

I criteri adottati per la valutazione dei beni sono conformi a quelli previsti dagli articoli 239 e 230 del Testo Unico. L'Ente non è proprietario di beni immobili, di conseguenza non ha senso che a Bilancio ci siano immobilizzazioni.

Nel dettaglio sono stati rilevati i seguenti elementi patrimoniali attivi: i crediti verso il tesoriere, la banca conto tesoreria che corrisponde al fondo di cassa, i crediti verso il Consorzio BIM Belluno per € 2.174.000 (sovracanoni) perché, ricordo, siamo alla chiusura dell'esercizio e gli incassi li abbiamo avuti al 27 e 28 di febbraio.

I crediti verso altri Consorzi BIM e i crediti verso Comuni per mutui ammontano a Euro 221.000. Perché? Perché non tutti i Comuni avevano rimborsato la quota capitale e la quota di interesse dei mutui in ammortamento. Quest'anno c'è stato un problema con le chiusure della Banca d'Italia, per cui questi soldi sono stati materialmente accreditati dal BIM ai primi di gennaio, ma formalmente al 31 dicembre io devo segnare la discrepanza tra quello che dovevo incassare e quello che realmente ho incassato.

Poi, ci sono i crediti verso BIM Piave Nuove Energie per interessi sui finanziamenti (anche qua 26.000 euro) perché ricordo che si trattava di un 2% sul finanziamento che avevamo concesso del milione e 3. L'incasso è avvenuto ai primi di gennaio del 2019.

Abbiamo poi i crediti verso la Regione per i lavori della pista ciclabile - ricordiamo che a tutt'oggi non abbiamo ancora incassato niente - e altri titoli, i famosi 3 milioni e mezzo, del fondo Carmignac. Poi abbiamo le partecipazioni in aziende controllate, cioè quello che noi abbiamo come capitale nel BIM Piave Nuove Energie e SIT e in altre partecipazioni.

I debiti sono verso fornitori per 2 milioni e 178, verso personale e amministratori per 48.000, verso Amministrazioni Pubbliche per 6 milioni 680 (trattasi di tutti quei contributi che dobbiamo erogare ai nostri Comuni consorziati, che abbiamo considerati come debiti verso Amministrazioni, perciò vanno nel passivo dello stato patrimoniale). Continuando abbiamo debiti verso amministrazioni private per 2.000 euro, debiti verso l'Erario per IRAP per 4.731 euro, una ritenuta che abbiamo versato a gennaio, ma che a dicembre non avevamo ancora erogato verso imprese per 200 euro.

Si evidenzia inoltre un risconto passivo di Euro 1.320.00,00 relativo al contributo regionale che finanzia la Pista Ciclabile "La Piave", in quanto tale importo non era stato ancora introitato.

Mutui da erogare a Comuni consorziati per Euro 246.496. Di cosa si tratta? Quando noi concediamo un mutuo a un nostro Ente consorziato, si fa il contratto di mutuo, ma il prestito non viene concesso in un'unica soluzione ma viene erogato in base a stati di avanzamento. Abbiamo ancora dei debiti, o meglio i Comuni nostri consorziati hanno dei crediti verso il Consorzio per 246.000 euro. La perdita d'esercizio è il netto patrimoniale per differenza.

Poi sono stati analizzati i vari crediti e debiti che sono quelli che vi ho detto prima. Abbiamo messo

nell'ultima parte della relazione le nostre società partecipate.

Naturalmente oggi siamo il 29 di aprile, l'ultimo Bilancio di cui siamo in possesso è quello dell'anno 2017, perché tutte le società devono approvare il Bilancio entro il 30 aprile, di conseguenza siamo sfasati di un anno. Abbiamo ripreso, diciamo, la partecipazione in BIM Piave Nuove Energie e nel SIT del 2017.

Io avrei finito, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Aggiungo il parere favorevole del Revisore dei Conti che è stato allegato, è agli atti.

Lascio, quindi, la parola ai vostri interventi, se avete domande da porre, altrimenti pongo subito ai voti l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018.

Voti favorevoli?

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

All'unanimità si approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli?

VOTAZIONE I.E.

PRESIDENTE:

Si approva. Grazie.

Approfitto per ringraziare il Segretario e gli Uffici per il grande lavoro svolto anche per questo rendiconto.